

ref.

Osservatorio Energia

Nuovi mercati dell'energia e le fonti rinnovabili

Regulatory lectures
Adam Smith Society

Pia Saraceno

Milano, 3 Giugno 2003

Le energie rinnovabili: la Direttiva Europea 77/2001

- *Sistema burden sharing mutuato dalla spartizione degli oneri del protocollo di Kyoto*
- *Target indicativi in media prevedono un innalzamento della percentuale di generazione da 13.9% al 22%. Target fissato per l'Italia 25% (16% nel 1997)*
- *Ratifica degli Stati entro ottobre 2003 secondo il principio di sussidiarietà*
- *Linee guida sugli aiuti di stato per la protezione ambientale (2001/c37/03)*

Le energie rinnovabili: il recepimento dell'Italia

- L'Italia in una nota integrativa alla direttiva ha precisato che ritiene credibile un obiettivo del 22% su un consumo interno fermo a 340 TWh (pari circa al consumo del 2003)
- Ha precisato gli strumenti normativi e regolatori con l'avvio del mercato dei certificati verdi. Con la delibera dell'AEEG ha definito i parametri per la qualifica della cogenerazione.
- Ha predisposto la bozza di recepimento della direttiva e previsto innalzamento dell'obbligo nel Ddl Marzano

**Deve ancora definire meglio obiettivi quantitativi
e far combaciare gli obiettivi internazionali con politiche di sviluppo nazionali.**

Le fonti rinnovabili nel mercato libero in Italia

- *Il raggiungimento dell'obiettivo è perseguito con un sistema di mercato (CV) basato sull'obbligo imposto ai produttori ed importatori di energia convenzionale di immettere almeno il 2% di energia rinnovabile (aumentata dello 0.35% all'anno secondo Ddl Marzano). L'obiettivo è incentivazioni delle fonti rinnovabili al costo effettivo.*
- *Il nuovo meccanismo sostituisce il CIP6 ma nel frattempo interagisce finché ci saranno impianti con incentivi CIP6. Ciò alimenta distorsioni*
- *Il decreto 18/03/02 esonera energia d'importazione e riconosce come energie rinnovabili rifacimenti idro e geotermici*

*Il meccanismo Cip 6 ha favorito i piccoli produttori.
CV incentivano i grandi produttori alla produzione dei propri certificati verdi.
Ma CV a rifacimenti e idro impianti a combustioni con farine animali
non favoriscono aumenti effettivi di quote di produzione
di rinnovabili*

Le fonti rinnovabili nel mercato libero In Italia a regime

Il prezzo di borsa sarà determinante per definire la remunerazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e il prezzo di offerta dei CV del GRTN.

- *Bersani:*

- dispacciamento passante in borsa,- prezzo orario + incentivo CV+esonero dal bilanciamento (per le fonti non programmabili)

- *Bozza di decreto di recepimento prevede inoltre*

- Ritiro da parte del GRTN al prezzo orario anche per impianti con potenza inferiore ai 10Mwa (esclusi dalla contrattazione sul mercato)

- Possibilità di estensione dello scambio sul posto per altre energie rinnovabili di potenza inferiore ai 20kW (ad oggi previsto unicamente per il fotovoltaico di piccola taglia secondo delibera AEEG 224/00)

- Possibilità d'introdurre un sistema d'incentivazione in conto energia per il fotovoltaico e solare termica

Le fonti rinnovabili nel mercato libero In Italia: sviluppo previsto

Il meccanismo e l'obbligo non garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo assegnato dalla UE

- Calcoli Enea al riguardo sono illuminanti: nell'ipotesi di crescita della domanda dell'1.6% all'anno raggiungeremo al meglio il 18% circa (ma la domanda crescerà di più, comunque sarà superiore ai 340TWh nel 2010)
- I criteri fissati (obbligo ed esenzioni) non sono utili nemmeno a raggiungere ciò che è stato dichiarato credibile (22% di 340 fa 74.8 TWh stime Enea dicono che con i meccanismi attuali al massimo 68.2TWh)
- La situazione risulterà anche peggiore rispetto a quanto previsto dall'Enea se si considera che la delibera AEEG per il riconoscimento della cogenerazione praticamente è inapplicata e quindi l'obbligo continuerà a valere per una quota di energia solo di poco superiore al 60% del totale consumo

Italia: il mercato dei certificati verdi nel primo anno

Il prezzo dei certificati verdi è stabilito secondo modalità DM11/11/99 come differenza tra il costo dell'incentivazione degli impianti rinnovabili sotto CIP 6 ed i ricavi della cessione dell'energia stessa.

- è quindi influenzato dalle modalità di vendita dell'energia CIP6
- nel primo anno anziché generare una riduzione rispetto agli incentivi in conto energia del CIP6 è risultato più costoso
- la componente Ve scarica al pari della A3 il costo dell'obbligo soprattutto (forse esclusivamente) sul vincolato

*Non significa che
il meccanismo d'incentivazione CIP 6 è più efficiente l'esito dipende da:*

- il meccanismo dei CV intestati al GTRN è molto oneroso**
- i grandi produttori devono per ora ricorrere al mercato per soddisfare l'obbligo**
- una quota elevata di energia è esentata e senza borsa ciò avvantaggia il libero**

Stime dei costi a confronto

	Costo regolamentazione certificati verdi			Costo di sviluppo dello stesso parco impianti con il sistema			
	Costo CV (/MWh)	Totale milioni di (Producibilità * costo CV)	Costo esonero importazioni milioni - 10%	Prezzo incentivo per tecnologia (/MWh)	Totale milioni di (Producibilità * costo incentivo)	Differenza tra costo evitato e PGn (/MWh)	Totale milioni di (Producibilità * differenza costo evitato PGn)
Idroelettrico < 3MW fluente	84,2	29,9	84.2*0.02*30	32,4	11,6	6,6	2,4
Idroelettrico > 3MW	84,2	18,5		93.7 ore piene	11,5	6,6	1,4
Eolico	84,2	18,6		56,1	12,5	6,6	1,5
Biomasse e rifiuti	84,2	54,9		107,9	70,4	6,6	4,3
Totale		122,2	45,5	-	106		9,6
Totale generale costo meccanismo di incentivazione		167,6			115,6		

Fonte: Energia 2003 - Rapporto ref sul mercato e la regolamentazione

Italia: il mercato dei certificati verdi le criticità ed i possibili correttivi

la presente regolamentazione non sfrutta i lati positivi di un meccanismo di mercato e perde i lati positivi di un meccanismo in conto energia oltre ad essere oggetto di numerose "incursioni industriali".

Quattro sono i punti su cui intervenire

1. Esclusione dei CV del GRTN
2. Introduzione meccanismo sanzionatorio alla inglese
3. Introduzione di limiti quantitativi, per i rifacimenti parziali di impianti idro e geotermoelettrici e per la generazione in co-combustione
4. Revisioni delle esenzioni da cogenerazione e da importazioni

Le energie rinnovabili: verso la creazione di un mercato europeo?

- *Al momento i sistemi nazionali d'incentivazione differiscono in misura significativa tra loro sia per modalità organizzative che per criteri di riconoscimento.*
- *Criteri di certificazione omogenei previsti dalla direttiva renderanno più facile il riconoscimento e la reciprocità (possono far superare la questione import per l'Italia).*

Ma le differenze strutturali di partenza e tempi lunghi di transizione rendono difficilmente integrabili i vari mercati. Quindi i meccanismi di mercato ove operanti saranno essenzialmente nazionali